



TECNICA
E
SPIRITO

Intervista a Gianfranco Ravasi

«PORTO LA CHIESA NEL CORTILE DI TWITTER»

Il cardinale spiega perché la Cattedra di Pietro non deve avere paura del sesto potere: «Ha bisogno di ritrovare la forza del suo linguaggio e, grazie al web, sperimentare rigore, incisività, fulgore e bagliore»

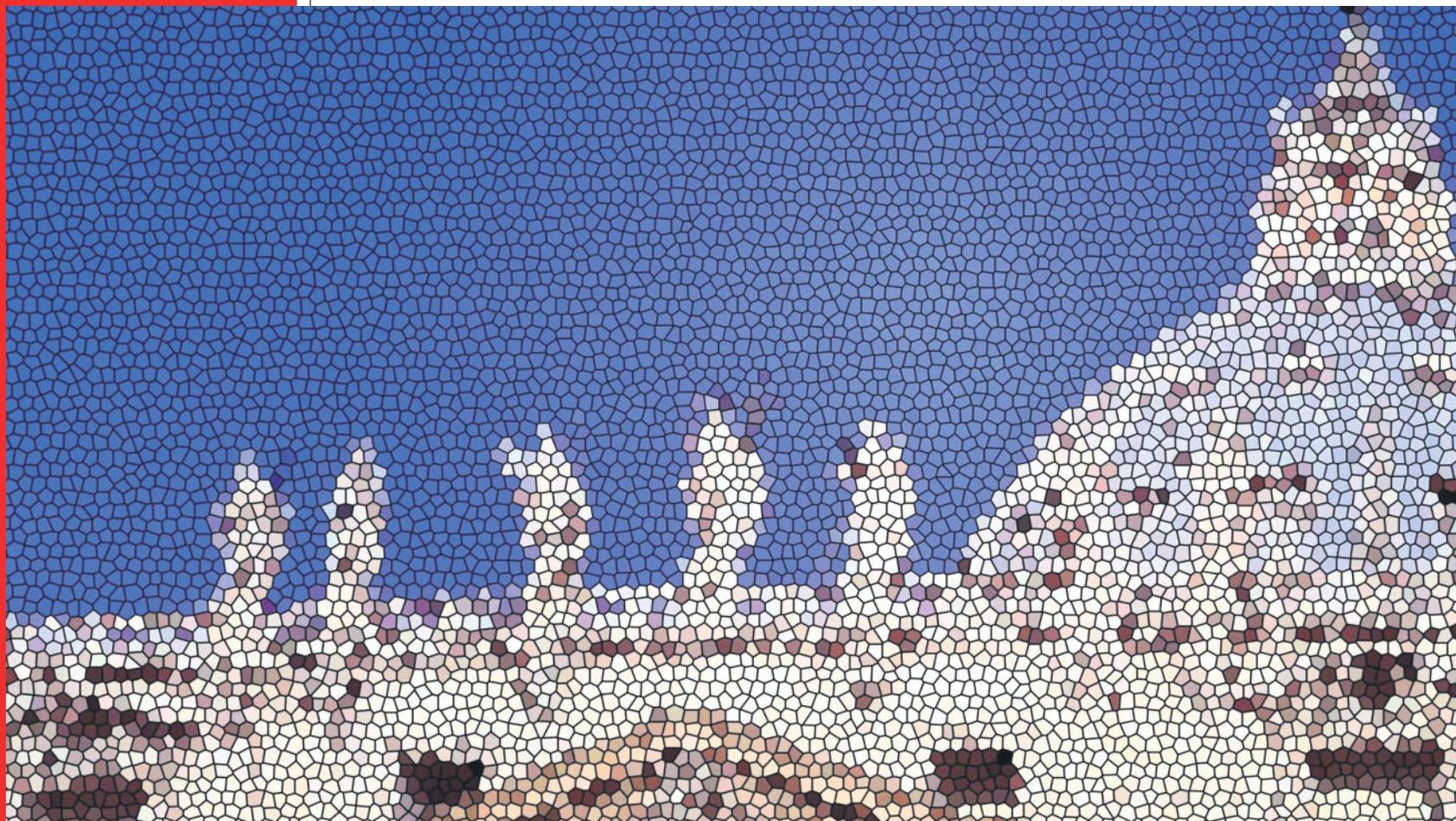
**CESARE BUQUICCHIO
MADDALENA LOY**

L'amore che non si rinnova ogni giorno e ogni notte diventa abitudine e lentamente si trasforma in schiavitù.

Una frase, una citazione, 140 caratteri possono contenere un fulgore e una profondità che abba-

glia. Tra i cinquecento milioni di persone che ogni giorno si misurano con i brevi testi di Twitter c'è anche il cardinal Gianfranco Ravasi e la citazione di Kahlil Gibran è uno dei suoi più recenti tweet insieme con passi dei Vangeli, frasi di Sciascia e John Lennon, Gesualdo Bufalino e Goethe, versetti del *Libro di Siracide* e delle *Lettere ai Corinzi*. Il tutto con una logica: tweet laici la mattina, tweet reli-

giosi la sera. È l'attento e meditato esercizio di introdurre complessità e senso nella rigida e, a volte, un po' svagata, onda dei tweet. E, allo stesso tempo, una risposta al pregiudizio di una chiesa chiusa al progresso. È lo sforzo del presidente del Pontificio consiglio della Cultura, sbarcato sul social network «per curiosità», ma immerso nei 140 caratteri con l'impegno e la profondità degli uomini di



Elaborazione grafica della facciata di San Pietro